

# Il volto del Padre



*Gesù specifica: la strada sono io. Non c'è allora un sentiero ma una persona da percorrere: seguire le sue orme, compiere i suoi gesti, preferire le persone che lui preferiva, opporsi a ciò cui lui si opponeva, rinnovare le sue scelte. La sua strada conduce a un modo nuovo di custodire la terra e il cuore.*

## Adorazione

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Tu sei lontano dalla mia salvezza. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, accorri in mio aiuto.

*Gesù mio, Tu mi parli, mi guidi, mi dai forza, ti mostri a me. La tua Parola mi penetra e mi da' fremiti infiniti di gioia. Rit*

*Gesù, dacci la fede viva, vera, costante che non ci faccia provare smarrimento. Rit.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò paura?  
Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?



Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami il cammino da seguire.  
Guidami nella tua verità e istruiscimi.

*Gesù amante dei piccoli, datore dell'umanità, nostro Maestro e nostro Modello, compi in me quello che hai cominciato a fare. Rit*

## Dal Vangelo di Giovanni

"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me... Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.

**Mostraci il Padre e ci basta! Da tanto tempo sono con voi... Ora appare tristezza nelle parole di Gesù. Sento la sua delusione: da così tanti anni sei cristiano e ancora non mi conosci? Non lo conosco, e neppure conosco quella tangibile fame, quella nostalgia che fa dire a Filippo: mi basta vederti! Chi vede me vede il Padre. Ma come vedere Gesù? Ogni parola del Vangelo ascoltata, assaporata, assimilata imprime in me il volto di Gesù. Ogni gesto, ogni parabola gustata granello per granello, disegna e colora un tratto dell'icona di Cristo nell'intimo del cuore.**

## Canto

**Preghiamo: Mostrati Signore**

Mostrati, Signore;  
a tutti i pellegrini dell'assoluto,  
vieni incontro, Signore;  
con quanti si mettono in cammino  
e non sanno dove andare  
cammina, Signore;  
affiancati e cammina con tutti i disperati  
sulle strade di Emmaus;

e non offenderti se essi non sanno  
che sei tu ad andare con loro,  
tu che li rendi inquieti  
e incendi i loro cuori;  
non sanno che ti portano dentro:  
con loro fermati poiché si fa sera  
e la notte è buia e lunga, Signore.

*Che la tua grazia sia con noi sempre e che il nostro sguardo sia sempre fisso a Te,  
per farti conoscere e farti amare da tutti i nostri fratelli. (Madre Ilia)*

Canto finale



[Tutti i commenti per: V Domenica di Pasqua \(Anno A\) \(39\)](#)

## Una vita esuberante

IV Domenica di Pasqua (Anno A) (21/04/2002)

In una piccola parola è sintetizzato ciò che rende  
La parola immensa e breve è «vita». *Sono venuto  
l'abbiano in abbondanza.* Unica è la vocazione di tutte  
pienezza. Unico il progetto di Dio: che l'uomo diventi  
Unica la condizione: avere desiderio di essa. E ascoltare quella *voce che chiama le sue pecore una per una*,  
per nome, quel Gesù per cui non esiste la massa, e ciascuno ha volto e nome.



padre Ermes Ronchi

Vangelo: Gv 10,1-10

inconciliabili il pastore e il ladro.  
*perché abbiano la vita e*  
le creature: avere la vita in  
Figlio, e viva di vita divina.

La parola «vita» è un filo che lega insieme tutta la Scrittura; con essa il serpente seduce Eva: *non morirete, anzi avrete vita come quella di Dio; è la supplica dei Salmi: fa' che io viva! Salva la mia vita! Fammi camminare sui campi della vita!* Giona si adira con Dio perché non è come *un ladro che ruba, uccide, distrugge* Ninive ma è come un pastore di vita abbondante per i centoventimila della città che non sanno distinguere la destra dalla sinistra. Il primo, il principale di tutti i comandamenti dice: *scegli la vita.* Tutta la legge di Mosè è introdotta da questo: *«Hai davanti a te la vita e la morte. Scegli!»* E dice, supplica, ti prega: *scegli la vita!* Vita è tutto ciò che possiamo pensare per riempire questo suono, tutto ciò che possiamo desiderare. Vita è respiro, forza, salute, amore, relazioni, gioia, libertà, parola che tracima, che cambia il desiderio e le mete, che deborda nelle terre di Dio.

La storia del mondo altro non è che un pellegrinaggio verso la vita, la vita abbondante che Gesù descrive così, come una porta (*io sono la porta*) che si apre sulla terra dell'amore leale, più forte della morte (*chi entra attraverso di me si troverà in salvo*); più forte di tutte le prigioni (*potrà entrare e uscire*), dove si placa tutta la fame e la sete della storia (*troverà pascolo*). Gesù Cristo è e da' la vita, ma la vita in abbondanza. Definitiva, eterna. Non solo la vita necessaria, non solo l'indispensabile, bella quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva, bella, uno scialo di vita, un centuplo. Manna per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila, anfore riempite fino all'orlo, acqua trasformata nel vino migliore, pelle di primavera per il lebbroso, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli, vaso di nardo prezioso e casa riempita di profumo.

Come ogni amore che se non è eccessivo, non è amore. «Il Regno verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme» (G. Vannucci). Dio non vuole rispondere ai tuoi bisogni essenziali, questo lo faranno altri, ma vuole far fiorire tutte le tue potenzialità. Ti dona molto più di quanto è necessario per sopravvivere, dona eternità a tutto ciò che di più bello porti nel cuore.

Dammi il supremo coraggio dell'Amore,  
questa è la mia preghiera,  
coraggio di parlare,  
di agire, di soffrire,  
di lasciare tutte le cose,  
o di essere lasciato solo.  
Temperami con incarichi rischiosi,  
onorami con il dolore,  
e aiutami ad alzarmi ogni volta che cadrò.  
Dammi la suprema certezza nell'amore,  
e dell'amore,

questa è la mia preghiera,  
la certezza che appartiene alla vita nella morte,  
alla vittoria nella sconfitta,  
alla potenza nascosta nella più fragile bellezza,  
a quella dignità nel dolore,  
che accetta l'offesa,  
ma disdegna di ripagarla con l'offesa.  
Dammi la forza di amare  
sempre  
e ad ogni costo.

Tagore

## **HO CERCATO DIO**

**Angelus Silesius**

**Ho cercato Dio  
con la mia lampada così brillante  
che tutti me la invidiavano.**

**Ho cercato Dio negli altri.  
Ho cercato Dio  
nelle piccolissime tane dei topi.  
Ho cercato Dio nelle biblioteche.**

**Ho cercato Dio nelle università.  
Ho cercato Dio  
col telescopio e con microscopio.**

**Finchè mi accorsi che  
avevo dimenticato quello che cercavo.  
Allora, spegnendo la mia lampada,  
gettai le chiavi, e mi misi a piangere...  
e subito, la Sua Luce fu in me...**

## **ALTRE PREGHIERE**

Vi porterò con me, perché siate dove sono io. C'è un luogo in principio a tutto, una casa il cui segreto basta a confortare il cuore. Lì abita Qualcuno che ha desiderio di noi, nostalgia di noi, che non sa immaginarsi senza di noi e ci vuole con sé. Da questo luogo parte l'onda che viene a smuovere la nostra storia. Signore, non sappiamo dov'è, come ci si arriva? Gesù risponde: sono io la via. La strada per l'accesso a Dio è la vita di Cristo, da ripercorre con la mia: compiere i suoi gesti, preferire coloro che lui preferiva, rinnovare le sue scelte, muoversi soltanto in quella direzione, perché altrimenti non arrivi, quella indicata da Gesù stesso: vi do' un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri (Gv 13,34). Quella percorsa dalla comunità di Gerusalemme che inventa il gruppo dei diaconi perché non siano trascurate le vedove (Atti 6,1), le più deboli nella comunità. Quella riassunta da Maritain così: non cercatemi in un qualche luogo, ma là dove amo e sono amato.

Io sono la verità, sono lo svelamento del volto di Dio e del volto dell'uomo. La verità non è una definizione o una idea, ma una persona; uno che ha visto che Dio è amore e che la sua tenerezza passa per le nostre mani. Se la verità è una parola, le sillabe di questa parola sono i gesti e le parole di Gesù, energia che sa scheggiare le corazze dure, che fa fiorire la cortecchia triste della storia. Io sono la vita. Parole enormi che nessuno spiegazione può esaurire. Dicono che più Vangelo entra nella mia vita e più io sono vivo; dicono che il mistero dell'uomo si capisce solo con il mistero di Dio. Che la cosa più grande e più seria che Dio propone è la sua stessa vita, la vita eterna. Mostraci il Padre e ci basta! Da tanto tempo sono con voi... Ora appare tristezza nelle parole di Gesù. Sento la sua delusione: da così tanti anni sei cristiano e ancora non mi conosci? Non lo conosco, e neppure conosco quella tangibile fame, quella nostalgia che fa dire a Filippo: mi basta vederti! Chi vede me vede il Padre. Ma come vedere Gesù? Ogni parola del Vangelo ascoltata, assaporata, assimilata imprime in me il volto di Gesù. Ogni gesto, ogni parabola gustata granello per

granello, disegna e colora un tratto dell'icona di Cristo nell'intimo del cuore. Io ringrazio il Padre perché è un Dio nascosto, un Dio velato. Perché questo è necessario all'amore, è la garanzia della mia libertà. Se Dio fosse visibile, qui e ora, al mio fianco, quale scelta, quale libertà avrei? Nessuna. Un Dio inevitabile non lo si ama, lo si può solo ubbidire e temere. Chi si impossessa delle nostre vite non suscita